

Il Tfr per la pensione anticipata conviene? Le simulazioni per età e reddito (per chi può scegliere)

I conti sulla proposta di anticipare l'uscita anche per chi non raggiunge la soglia minima di reddito e ha iniziato prima del 1995 (Fonte: <https://www.corriere.it/> 5 settembre 2025)

Chi può beneficiare di un'uscita anticipata utilizzando il Tfr come rendita.
La norma interessa chi ha contribuito prima del 1996

Reddito netto mensile (x13)	Anno di nascita	Anno di inizio contribuzione	Regole attuali*	Con ipotesi pensione anticipata contributiva*	Necessità del «ponte»	% raggiungimento soglia con Tfr maturato
1.350 €	1962	1987	67 e 2	67 e 2	Sì	74%
	1966	1991	67 e 6	67 e 6	Sì	72%
	1970	1995	67 e 11	67 e 11	Sì	70%
1.650 €	1962	1987	67 e 2	64 e 0	No	
	1966	1991	67 e 6	64 e 2	No	
	1970	1995	67 e 11	64 e 8	No	

*anni e mesi

Tutti i valori sono reali, al netto dell'inflazione. Età inizio contribuzione: 25 anni, con continuità lavorativa. Scenario crescita attesa di vita: Istat medio. Crescita reale del Pil futuro: 0,3%. Crescita reale passata/futura della retribuzione: 1,5% / 0%
Ipotesi conversione in rendita del Tfr maturato: coefficienti Inps 2025

Fonti e ipotesi: elaborazioni smileconomy

La libertà ha un costo: quello di dover scegliere. [Le ipotesi di riforma pensionistica per il 2026](#) evidenziano infatti la volontà di aumentare la **flessibilità**, estendendola anche a chi ha iniziato a lavorare entro il 1995.

Meglio andare più tardi, con un assegno più alto e il proprio Tfr disponibile in capitale, oppure andare tre anni prima, con una pensione più bassa e il Tfr trasformato in rendita vitalizia?

La prima possibile novità per il 2026 potrebbe essere la **«pensione anticipata contributiva»**, oggi disponibile per chi ha contributi versati a partire dal 1996, anche per chi ha iniziato a lavorare entro il 1995, a patto di avere l'assegno ricalcolato con il metodo contributivo. La pensione scatterebbe a 64 anni, tre anni prima del normale requisito di vecchiaia (67), ma solo se la pensione supera un valore soglia (3 volte l'assegno sociale, che salirà a 3,2 dal 2030, ma scende a 2,8 e 2,6 volte per le lavoratrici con uno o due e più figli). Come accade per i lavoratori post 1996, i dipendenti con un reddito medio fino a 1.350 euro netti al mese non potrebbero

raggiungere la soglia, mentre quelli con un reddito superiore a 1.650 euro netti ne potrebbero beneficiare.

La seconda opzione

Si tratta di valori indicativi, da verificare caso per caso in funzione della propria storia contributiva. **Una classe 1962, che abbia iniziato a lavorare a 25 anni e con un reddito netto medio sopra 1.650 euro, potrebbe anticipare la propria pensione dai 67 anni e 2 mesi del 2029 al 2026.** In modo analogo ne potrebbero beneficiare anche i nati nel 1966 e 1970 che abbiano iniziato a lavorare entro il 1995. Anche per loro un guadagno di poco superiore ai tre anni: andando in pensione prima, si risparmiano gli incrementi biennali per l'aumento dell'attesa di vita (nelle simulazioni abbiamo considerato il blocco per il 2027, ma l'adeguamento dal 2029 in poi). **La seconda possibile novità per il 2026, rivolta ai lavoratori di aziende con più di 50 dipendenti sarebbe invece rivolta a chi ha redditi «di mezzo», tra i 1.350 e i 1.650 euro netti al mese, insufficienti a superare le soglie minime.** Il Tfr maturato (Fondo di Tesoreria Inps), trasformato in rendita, potrebbe contribuire a superare la soglia. I benefici per i conti Inps sarebbero evidenti: invece di un capitale (il Tfr), al termine dell'attività lavorativa si erogherebbe una rendita vitalizia, con un beneficio a livello di flussi di cassa annuali (mentre a vita media l'operazione è neutra).

Variabili e calcoli

In attesa dei dettagli sulla possibile riforma, emerge un primo punto di attenzione. **Per i lavoratori pre 1996, la maggior parte del tempo lavorativo è alle spalle, non di fronte: nei casi simulati si tratta infatti di soggetti che andranno in pensione mediamente tra il 2026 e il 2034.** Ciò significa che i lavoratori che avrebbero bisogno del Tfr per poter superare le soglie richieste **hanno probabilmente accumulato risorse insufficienti rispetto all'obiettivo.** Nelle elaborazioni abbiamo stimato la percentuale di raggiungimento della soglia, per lavoratori con un reddito netto di 1.350 euro, grazie all'aggiunta della rendita derivante dal Tfr maturato. **Per i casi simulati, si sarebbe lontani dai valori richiesti, con percentuali comprese tra il 70% e il 74%.** Per farcela servirebbero altre risorse in previdenza integrativa (contributo datoriale) oppure che il legislatore abbassi la soglia per i lavoratori pre 1996, più vicini alla pensione.